



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE

Ufficio DISR VII - Produzioni animali



**PROGRAMMA DEI CONTROLLI DELL'ATTITUDINE PRODUTTIVA PER
LA PRODUZIONE DEL LATTE E/O DELLA CARNE
(CONTROLLI FUNZIONALI - CCFF) SVOLTI DALLE
ASSOCIAZIONI DEGLI ALLEVATORI PER
OGNI SPECIE, RAZZA O TIPO GENETICO
ANNO 2018**



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

INDICE

1. Premessa	3
2. L'attività di miglioramento genetico	5
2.1 I controlli funzionali	5
2.2 L'assetto organizzativo del sistema allevatori e parametri tecnici	10
3. Parametri tecnici di calcolo:.....	11
3.1 Calcolo degli equivalenti capo grosso	12
3.2 Sede centrale dell'Associazione Regionale	12
3.3 Addetti:	12
3.4 Km riconosciuti ed uso del mezzo proprio	15
3.5 SCM	15
3.6 Laboratori	16
3.7 Altri parametri di riferimento aggiornati:	18
3.8 Riepilogo addetti e personale di campagna	19
4. Il servizio Ispettivo	20
4.1 Organizzazione delle attività dei controllori	23
5. Il sistema informatico.....	24
6. Indicazioni operative per AIA, ANA ed ARA	25
7. Vigilanza	27
8. Modalità di finanziamento	28
9. Scadenziario.....	30



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

**PROGRAMMA DEI CONTROLLI DELL'ATTITUDINE PRODUTTIVA PER
LA PRODUZIONE DEL LATTE E/O DELLA CARNE
(CONTROLLI FUNZIONALI - CCF) SVOLTI DALLE
ASSOCIAZIONI DEGLI ALLEVATORI PER
OGNI SPECIE, RAZZA O TIPO GENETICO
ANNO 2018**

1. Premessa

La legge 15.1.1991 n. 30¹ sulla disciplina della riproduzione animale stabilisce che i Libri Genealogici e i Registri Anagrafici siano tenuti dalle Associazioni Nazionali Allevatori – ANA –, mentre i controlli delle attitudini produttive siano svolti dall'Associazione Italiana Allevatori – AIA, che tiene anche i registri anagrafici relativi alle razze delle specie bovina e equina e i libri genealogici delle specie e razze per cui non esiste un'associazione nazionale in possesso dei requisiti previsti dalla legge.

Le ANA e l'AIA si avvalgono, per l'attività a livello periferico, delle Associazioni Regionali Allevatori di primo grado – ARA – presso le quali hanno sede gli Uffici periferici dei controlli funzionali, dei libri genealogici e dei registri anagrafici, che operano secondo quanto disposto nei relativi Disciplinari, approvati da questo Ministero (Disciplinare dei controlli dell'attitudine produttiva per la produzione del latte, approvato con DM 7.3.2013 n. 4392 e Disciplinare dei controlli dell'attitudine produttiva per la produzione della carne, approvato con DM 29.8.2013 n. 16989).

Il decreto legislativo 4.6.1997, n.143² ha trasferito alle Regioni funzioni e compiti (precedentemente svolti dal soppresso Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali) in materia di controlli funzionali del bestiame e di sostegno alle associazioni degli allevatori (APA), operanti a livello locale.

Il collegamento per l'attività dei controlli funzionali tra l'AIA e le APA di primo grado, in ogni caso, è stato ribadito dalla legge 3.8.1999, n. 280³ recante modifiche ed integrazioni alla Legge 30/91 che riafferma anche l'esigenza di unicità, per tutto il territorio nazionale, della tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici e dello svolgimento dei controlli funzionali (art.1), che si attua contemperando le funzioni del Ministero per le politiche agricole con quelle delle regioni attraverso la concertazione di criteri e gli indirizzi unitari, nel rispetto della specificità delle singole realtà regionali.

All'art. 7, commi 5, 6 e 7 del decreto legislativo n.443 del 29.10.1999⁴ viene chiarito che, al fine di concertare i criteri e gli indirizzi unitari, in conformità all'art. 2 della richiamata legge n.280/99, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali emana, d'intesa con la Conferenza permanente Stato-Regioni, sentite le ANA interessate, il programma annuale dei controlli funzionali.

¹ G.U. del 29.1.1991 n.24

² G.U. del 5.6.1997, n. 129

³ G.U. del 13.8.1999, n.189

⁴ G.U. del 30.11.1999 n. 281



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Nell'ambito della definizione dei predetti criteri si è avviato, a partire dal 2009, il processo di razionalizzazione delle strutture associative e dei servizi, sia a livello centrale che periferico, che ha portato all'accorpamento delle strutture territoriali (APA) a livello regionale (ARA).

Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per espletare le loro funzioni si sono avvalse delle risorse finanziarie loro trasferite dallo Stato in attuazione dell'art.3, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 499⁵.

In particolare dall'anno 2001, fino al 2010, sono state trasferite alle Regioni, con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, le risorse previste dal DPCM 11 maggio 2001 per le attività ad esse trasferite dal D.lgs. 143/97, ed è stato concordato annualmente, in sede di Conferenza Stato Regioni, di destinare una quota parte vincolata per il finanziamento delle attività di miglioramento genetico e selezione utilizzando gli importi per regione desunti dalle tabelle finanziarie elaborate attraverso le disposizioni del "Manuale per il finanziamento dell'attività di tenuta dei libri genealogici e dei controlli funzionali delle Associazioni Regionali Allevatori" denominato "*Manuale del Forfait*".

In merito alla ripartizione di dette risorse va tenuto conto che a seguito dell'abrogazione degli articoli 5 e 6 della legge 30 novembre 1989, n.386, recante "Norme per il coordinamento della finanza della Regione Trentino-Alto Adige e delle Province autonome di Trento e Bolzano con la riforma tributaria", operata, a decorrere dal 1° gennaio 2010, dalla legge 23 dicembre 2009, n.191, articolo 2, comma 109, le Province autonome non partecipano alla ripartizione dei finanziamenti statali.

Dal 2011, a seguito delle riduzioni che hanno interessato i trasferimenti alle Regioni, il MIPAAF è intervenuto contribuendo al finanziamento delle attività delle ARA/APA, mediante l'erogazione alle Regioni di oltre il 50% del contributo pubblico (corrispondente a 25 milioni di €) rispetto al contributo complessivo necessario. La restante parte di contributo è stata coperta da alcune Regioni con propri fondi mentre altre Regioni non sono intervenute o sono intervenute in maniera parziale.

Anche il sistema delle ANA ha subito una forte contrazione delle risorse a seguito del mancato rifinanziamento della legge 499/99. Tale mancato rifinanziamento si è tradotto in una riduzione dei finanziamenti di circa il 30%.

Nella Gazzetta Ufficiale del 10 agosto 2016, n. 186, è stata pubblicata la Legge 28 luglio 2016, n. 154, recante "Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale". La Legge, nota anche come "Collegato agricolo", è entrata in vigore il 25 agosto 2016 e prevede all'articolo 15, tra l'altro, la delega al Governo per la revisione della disciplina della riproduzione animale.

Al riguardo, è stato avviato un lavoro di redazione della proposta legislativa di revisione della Legge 30/1991 in materia di Disciplina della riproduzione animale, in corso di approvazione, il quale stabilisce, tra l'altro, che "*entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, di concerto con il Ministro della salute, previa intesa in*

⁵ G.U. del 30.12.1999, n. 3



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sono adottate disposizioni attuative del presente decreto, tenuto conto delle disposizioni in materia di sanità animale e di riconoscimento degli stabilimenti di produzione di materiale germinale di cui al regolamento (UE) n. 2016/429”.

Pertanto, in funzione dell’impatto sull’assetto organizzativo del sistema della selezione, conseguente all’approvazione del decreto legislativo e alla tempistica di adozione del previsto decreto applicativo, il presente programma potrà essere oggetto di aggiornamento.

2. L’attività di miglioramento genetico

2.1 I controlli funzionali

Attraverso l’attività istituzionale, l’Ufficio Centrale dei Controlli dell’A.I.A. vigila sulla registrazione e la gestione dei dati sulle performance produttive e riproduttive degli animali attraverso l’applicazione delle regole e degli standard stabiliti dall’ICAR (*International Committee for Animal Recording*). L’Ufficio Centrale dei Controlli effettua una supervisione sulla corretta esecuzione dei controlli garantendo l’elevata qualità degli standard di registrazione dei dati. Tale attività è essenziale a tutto il sistema di selezione e indicizzazione dei tori in quanto garantisce la comparabilità dei risultati a livello internazionale. L’A.I.A. ogni due anni ottiene la certificazione dell’ICAR a garanzia della corretta applicazione delle linee guida sulla registrazione dei dati. A tal fine, l’A.I.A. si è dotata di opportuni strumenti per vigilare sulla qualità: laboratorio standard latte, centro prove conferme metrologiche e laboratorio genetica e servizi.

Nell’anno 2017, l’attività di controllo funzionale ha evidenziato una diminuzione sia dei capi che degli allevamenti iscritti mantenendo, però, un aumento della concentrazione dei nuclei produttivi.

Relativamente alle produzioni, le aziende di bovini da latte sotto controllo producono circa l’80% del latte conferito a livello nazionale, con una produzione media di 9.170 kg/capo/lattazione di elevata qualità misurabile in termini di contenuto in grasso e proteine che hanno rispettivamente raggiunto il 3,76% e il 3,32%.

Analogamente, i dati di qualità del latte bufalino rivelano buone performance degli animali con contenuto di grasso e proteine rispettivamente di 7,97% e 4,63%; si tratta di parametri chiave per la resa in mozzarella.

Di seguito si riepilogano i dati provvisori dell’anno 2017, inerenti i capi controllati, gli allevamenti, produzione per media per capo, % grasso e proteine.

Bovini Latte	2014	2015	2016	2017
Capi controllati (n°)	1.341.051	1.369.952	1.385.763	1.364.498
Allevamenti (n°)	18.030	17.959	17.389	16.624
Latte (media Kg/capo)	8.770	8.894	8.991	9.170
Proteine (%)	3,31	3,28	3,29	3,32
Grasso (%)	3,71	3,69	3,72	3,76



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Bufali	2014	2015	2016	2017
Capi controllati (n°)	58.344	60.807	61.060	59.396
Allevamenti (n°)	308	311	286	272
Latte (media Kg/capo)	2.235	2.252	2.312	2.359
Proteine (%)	4,67	4,68	4,61	4,63
Grasso (%)	8,07	7,93	7,89	7,97

Anche per il comparto bovini carne, si è registrata una riduzione di allevamenti e capi. Il sistema controlla oltre il 50% delle vacche nutrici e circa il 70% delle vacche da latte macellate.

Bovini da carne	2014	2015	2016	2017
Capi controllati (n°)	323.699	343.244	381.056	376.425
Allevamenti (n°)	12.534	12.776	13.699	13.248
Capi/Allevamento (n°)	26,0	27,0	27,8	28,4

I dati riportati nelle tabelle precedenti riguardano i controlli funzionali effettuati nell'annualità 2017. L'attività effettivamente svolta nelle aziende risente dunque delle criticità che si sono verificate nelle Regioni Sicilia e Lazio.

Il 2017 ha visto l'ulteriore consolidamento dell'applicazione in pieno campo del metodo di controllo AT5 nella specie bovina da latte (già approvato dal comitato tecnico dei controlli), con l'eccezione di alcune aziende che hanno conservato il controllo AT4. Nella bufala (inerentemente alla produzione del latte) il tipo di controllo funzionale di riferimento, a partire dal 2013, è AT4, applicato in maniera crescente seppur non ancora in maniera uniforme. Nella prima tabella vengono riportati dati relativi all'evoluzione subita dal controllo funzionale, per i bovini da latte, nel periodo 2014 - 2017. Nella seconda tabella, viene riportata la situazione delle sottoscrizioni al metodo AT per le bufale, aggiornata al 2017.

Bovini Latte

ANNO	2014	2015	2016	2017
A4	0,71%	0,48%	0,45%	0,47%
A6	0,01%	0,07%	0,03%	0,02%
AT 4	29,72%	28,11%	27,54%	25,11%
AT 5	68,79%	70,23%	70,85%	71,68%
ROBOT	0,77%	1,10%	1,12%	1,50%
N.° AZIENDE	18.030	17.959	17.389	16.624
N.° CAPI	1.341.051	1.369.952	1.385.763	1.364.498

Bufalini

ANNO	2014	2015	2016	2017
A4	24%	20%	13%	12,5%
AT	76%	80%	87%	86,8%
ROBOT	0%	0%	0%	0,7%
N.° AZIENDE	308	311	286	272
N.° CAPI	58.344	60.807	61.060	59.396



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Ovini Latte

ANNO	2014	2015	2016	2017
Capi controllati (n°)	394.094	366.454	363.141	269.584
Allevamenti (n°)	2.271	2.089	1.971	1.528
Caprini Latte				
ANNO	2014	2015	2016	2017
Capi controllati (n°)	68.507	55.536	63.780	62.483
Allevamenti (n°)	883	792	810	788
Ovini Latte/Tipo Controllo				
ANNO	2014	2015	2016	2017
Capi controllati (n°)-AC	230.939	187.991	221.879	226.990
Capi controllati (n°)-AT	163.155	178.463	141.262	42.594
Caprini Latte - AT				
ANNO	2014	2015	2016	2017
Capi controllati (n°)	68.507	55.536	63.780	62.483
Allevamenti (n°)	883	792	810	788

Tabella riepilogativa dei controlli finanziati nel programma

Specie	Tipo di controllo
Bovini latte	AT5 (9 ingressi in azienda)
Bovini carne (Piemontese)	AE (media di 7 ingressi/anno)
Bovini carne (altre razze da LG)	AE (fino a 3 ingressi)
Bovini carne (altre razze Registro anagrafico)	AR (fino a 2 ingressi)
Bufalini	AT4 (11 ingressi)
Ovini latte	AT/AC 4 (6 ingressi in azienda)
Caprini latte	AT4 (6 ingressi in azienda)
Ovini carne	AE (1 ingresso in azienda)
Ovi-caprini (Registri Anagrafici)	AR (1 ingresso in azienda)



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Si riporta qui di seguito un quadro sinottico dettagliato delle diverse tipologie di controllo ammesse dai Disciplinari.

Tipologia controlli latte ammessi (bovini, bufalini, ovini, caprini) (*)

METODO	FREQUENZA		METODO	FREQUENZA
A4	4	11	Controllore	Controllo di tutte le mungiture aziendali con prelievo di un solo campione di latte alternato (M/S o M/P/S a seconda del numero di mungiture aziendali) con frequenza 4 settimane.
A5	5	9	Controllore	Controllo di tutte le mungiture aziendali con prelievo di un solo campione di latte alternato (M/S o M/P/S a seconda del numero di mungiture aziendali) con frequenza 5 settimane – SOLO BOVINI.
AJ	4/5	11/9	Controllore	Controllo alternato (M/S o M/P/S a seconda del numero di mungiture aziendali) di una delle mungiture aziendali con prelievo del campione di latte con frequenza 4 o 5 settimane (5 settimane solo per BOVINI LATTE). Le mungiture mancanti vengono recuperate dagli apparecchi di mungitura aziendali.
AT	4/5	11/9	Controllore	Controllo alternato (M/S o M/P/S a seconda del numero di mungiture aziendali) di una delle mungiture aziendali con prelievo del campione di latte con frequenza 4 o 5 settimane (5 settimane solo per BOVINI LATTE). Le mungiture mancanti vengono stimate.
AC	4	11 (la regolarità degli ingressi dipende dalla stagionalità della specie)	Controllore	SOLO SPECIE OVINA. Controllo di 1 mungitura. La mungitura giornaliera viene stimata attraverso il confronto con il tank.
AR	4/5	11/9	Controllore	Recupero delle produzioni registrate nel sistema dell'allevatore, prelievo dei campioni delle fattrici che vengono munte nell'arco di un periodo almeno di 12 ore (5 settimane solo per BOVINI LATTE).
BD	4	11	Allevatore	Recupero delle produzioni giornaliere registrate nel sistema dell'allevatore, prelievo dei campioni delle fattrici di una sessione di mungitura o che vengono munte nell'arco di un periodo almeno di 12 ore

(*) Disciplinare dei Controlli dell'attività produttiva per la produzione del latte D.M. 4392 del 07.03.2013 in conformità alle linee guida dell'ICAR



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Tipologia controlli carne ammessi (bovini, ovini) (*)

METODO	FREQUENZA (SETTIMANE)	N. MINIMO CONTROLLI /ANNO	ESECUTORE	NOTE
AE	4/8/13	11/4	Controllore	Solo eventi vitali e riproduttivi
AR	13/26	2/4	Controllore	Solo eventi vitali e riproduttivi
AB	13/26	2/4	Controllore	Eventi vitali, riproduttivi e peso vivo
AF	13/26	2/4	Controllore	Eventi vitali, riproduttivi e misure morfometriche
AM	13/26	2/4	Controllore	Rilevamento dati alla macellazione
BE	13/26	--	Allevatore	Solo eventi vitali
BF	13/26	2/4	Allevatore	Eventi vitali, riproduttivi e rilevazioni ponderali con apparecchiature optometriche o con bilancia

(*) Disciplinare dei Controlli dell'attitudine produttiva per la produzione della carne D.M. 16989 del 29.08.2013 in conformità alle linee guida dell'ICAR

Descrizione delle codifiche utilizzate nel sistema informatico Siall per la gestione dei controlli latte

Esecutore controllo		N. mungiture controllate		Frequenza del controllo (settimane)		N. mungiture aziendali giornaliere		Tipo campionamento		Metodo di stima mungitura mancante	
A	Controllore	A	Tutte le mungiture aziendali	4	Ogni 4 settimane	1	1 mungitura al giorno	P	Proporzionale e su tutte le mungiture aziendali	Y	Raddoppio
B	Allevatore	T	Solo una mungitura	5	Ogni 5 settimane	2	2 mungiture al giorno	U	Campionamento unico, prelievo su una sola delle mungiture aziendali	F	Con coefficienti di calcolo
				6	Ogni 6 settimane	3	3 mungiture al giorno			K	Confronto con il tank
						R	Robot di mungitura			J	Solo in presenza di lattometri elettronici collegati ad un sistema di registrazione. Recupero mungiture mancanti dal sistema informatico dell'allevatore



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Esempi:

AA42P A4 su tutte le mungiture con campione proporzionale (azienda a 2 mungiture), nessuna stima
AA43P A4 su tutte le mungiture con campione proporzionale (azienda a 3 mungiture), nessuna stima
AA42U A4 su tutte le mungiture con campione unico alternato (azienda a 2 mungiture), nessuna stima
AA43U A4 su tutte le mungiture con campione unico alternato (azienda a 3 mungiture), nessuna stima
AT42UF AT ogni 4 settimane con campione unico alternato e stima tramite coefficienti (azienda a 2 mungiture)
AT42UJ AJ ogni 4 settimane con campione unico alternato (azienda a 2 mungiture)
AT43UJ AJ ogni 4 settimane con campione unico alternato (azienda a 3 mungiture)
AT43UY AT ogni 4 settimane con campione unico alternato e stima tramite raddoppio (azienda a 3 mungiture)
AT53UJ ATJ ogni 5 settimane con campione unico alternato (azienda a 3 mungiture).

Descrizione delle codifiche utilizzate nel sistema informatico Siall per la gestione dei controlli carne

Esecutore controllo		Dati rilevati		Frequenza del controllo (settimane)		Tipo rilevamento dato	
A	Controllore	T	Riproduttivi, vitali e ponderali	4	Ogni 4 settimane	P	Pesatura con bilancia
B	Allevatore	R	Riproduttivi e vitali	8	Ogni 8 settimane	M	Misurazione circonferenza toracica
				13	Ogni 13 settimane	N	Nessuna pesata prevista
				26	Ogni 26 settimane		

Esempi:

AR26N AR solo eventi vitali e riproduttivi ogni 26 settimane
AT26P AB eventi vitali, riproduttivi e peso con bilancia ogni 26 settimane

Le suddette tipologie di controllo fanno riferimento all'articolo 12 dei Disciplinari dei controlli dell'attitudine produttiva per la produzione del latte e della carne, approvati rispettivamente con il DM n. 4392 del 7 marzo 2013 e con il DM n. 16989 del 29 agosto 2013, consultabili all'indirizzo internet⁶.

2.2 L'assetto organizzativo del sistema allevatori e parametri tecnici

Il modello organizzativo su base regionale ha, sostanzialmente, sostituito quello preesistente, avendo, come risultato, una riduzione dei costi fissi e una nuova e più efficiente organizzazione del lavoro, riorganizzando e valorizzando le diverse professionalità presenti nel sistema degli allevatori.

La riorganizzazione su base regionale del sistema associativo degli allevatori è stata conseguita in tutto il territorio regionale, escluse le due Province Autonome di Trento e Bolzano e la regione Sardegna, in cui sono ancora in corso di perfezionamento alcuni adempimenti finalizzati alla costituzione dell'unica ARA di primo grado operante su tutto il territorio regionale. In Lombardia, il processo di riorganizzazione, stante il consistente patrimonio zootecnico regionale e la sussistenza di più di una provincia con oltre 100.000 capi grossi, ha condotto al passaggio da 9 Associazioni provinciali Allevatori (APA) a 4 macro Associazioni Provinciali/ Interprovinciali, ciascuna con più di 100.000 capi grossi, che stanno completando l'aggregazione su base regionale.

⁶ <http://www.aia.it/aia-website/it/settori/area-tecnica/ufficio-sviluppo/ufficio-centrale-dei-controlli-sulla-produttivita-animale>



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

L'organico in base al quale dovranno essere organizzati i servizi per ogni struttura regionale o interprovinciale con oltre 100.000 capi grossi (caso Lombardia), di seguito denominata, comunque, per semplicità, ARA, per il 2018, è così articolato:

- direttore regionale: responsabile di tutte le problematiche relative alla gestione delle attività di carattere istituzionale riguardanti i controlli funzionali, i registri anagrafici e i libri genealogici.
- capo-area: con funzioni di coordinamento a livello di una o più provincie. Il direttore potrà delegare a questi anche specifiche mansioni di carattere tecnico ed amministrativo;
- addetto alla contabilità: parametrato al numero di eventi contabili (che scaturiscono dal numero di aziende, di capi grossi e dai controllori zootecnici). Tale figura professionale collabora con il Direttore Regionale nella predisposizione dei rendiconti riguardanti le attività oggetto di finanziamento pubblico secondo le procedure stabilite dalle Amministrazioni locali e nelle attività amministrative riguardanti i rapporti con i soci.
- addetto informatico: di supporto ai controllori di campo. La funzione del tecnico informatico è di supporto al controllore per la trasmissione dei dati informatici ad AIA e alle ANA e per assicurare la corretta gestione della strumentazione di campagna in dotazione ai controllori zootecnici.
- assistente tecnico amministrativo (UOT) per una o più provincie: la figura dell'UOT è di riferimento, sul territorio, per gli allevatori e di collaborazione con il capo-area nella gestione dei controllori zootecnici sul territorio. L'attività è concentrata quasi unicamente nella sede periferica e potrà essere di supporto anche al personale amministrativo e informatico.
- controllore zootecnico: Il controllore zootecnico, figura di fondamentale importanza nella rilevazione del dato in allevamento, dovrà accedere direttamente alle procedure AIA, per implementare la base dati unica dei controlli e per ottimizzare i tempi di raccolta del dato. Inoltre dovrà essere formato ed abilitato allo svolgimento delle attività di competenze del Servizio Controllo Mungitura.
- sede dell'associazione: è quella regionale, più presidi nelle provincie.

I servizi erogati dalle ARA dovranno essere necessariamente parametrizzati in base a quanto previsto dal presente programma dei CCF, ferma restando la possibilità per l'allevatore aderente di sottoscrivere diverse modalità di controllo, pagando l'eventuale differenza rispetto a quelle previste dal presente programma, a condizione che tali diverse modalità di controllo siano state ammesse dai Disciplinari controllo dell'attitudine produttiva (latte/carne). Sarà inoltre cura delle ARA differenziare, in fase di rendicontazione, le attività dei controlli funzionali da altre attività svolte, in modo da garantire la distinzione tra servizi di controllo della produttività animale e gli altri servizi di assistenza tecnica.

3. Parametri tecnici di calcolo:

I parametri sotto elencati sono utilizzati al fine di calcolare la determinazione della spesa preventiva ammissibile per l'attuazione delle attività, per l'anno 2018, di controllo della produttività animale (latte e carne).



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

3.1 Calcolo degli equivalenti capo grosso

Tenendo a riferimento il bovino da latte, sono fissate le seguenti percentuali:

BOVINI DA LATTE	100%
BOVINI DA CARNE	50%
BUFALINI	94%
CAPRINI	50%
CUNICOLI	0%
EQUINI	23%
OVINI DA CARNE	37%
OVINI DA LATTE	50%
SUINI	50%

3.2 Sede centrale dell'Associazione Regionale

Qualora in una Regione siano presenti più di due strutture interprovinciali con più di 100.000 capi grossi, si riconosce al 100% l'importo di "Disponibilità Locali" per la sede centrale di ogni struttura interprovinciale. Negli altri casi sia applica la percentuale del 10%.

3.3 Addetti:

- **Direzione ARA:**

Un solo Direttore per ogni ARA.

La qualifica del direttore riconosciuta varierà a seconda del numero dei capi grossi presenti sul territorio interessato:

a) *fino a 100.000 Capi grossi: Direttore Quadro*

b) *oltre 100.000 Capi grossi - Direttore dirigente*

Le due figure professionali sono contemplate dal CCNL.

- **Capi Area**

Il "Capo Area" è stato individuato nella figura professionale del Capo Servizio, Area 1, 3 livello.

La nuova figura professionale sostituirà il "direttore di APA" (gli attuali direttori di APA diventano infatti capi area, ma mantengono, quale trattamento *ad personam*, la medesima qualifica e il medesimo trattamento retributivo vigenti).

Attribuzione dei capi area per ARA:

- al **90%** sul **numero controllori/pesalatte simulati** (giornate controllo /215) secondo i seguenti intervalli:



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

controllori minori o pari a 10:	1 dipendente al 50%
da 11 a 30 controllori	1 dipendente
da 31 a 60 controllori	2 dipendenti
da 61 a 100 controllori	3 dipendenti
da 101 a 150 controllori	4 dipendenti
oltre 150 controllori	5 dipendenti

- al **10%** sull'**estensione**, dividendo le ARA nel seguente modo (vedi prima ipotesi):

aree fino a 6.000 kmq	1 dipendente
aree tra 6.000 e 15.000 kmq	1,5 dipendenti
aree oltre 15.000 kmq	2,5 dipendenti

• **Addetti contabilità**

L'Addetto alla Contabilità è stato individuato nella figura professionale del Assistente di 3 livello (Impiegato di 2a).

Parametri da prendere in considerazione e relativo peso:

a) aziende controllate nel territorio su cui opera l'ARA (45%) secondo i seguenti intervalli:

meno di 1.000 aziende	1 dipendente
da 1.000 a 3.000 aziende	1,5 dipendenti
da 3.000 a 4.000 aziende	2,5 dipendenti
oltre 4.000 aziende	3 dipendenti

b) capigrossi nel territorio su cui opera l'ARA (45%) secondo i seguenti intervalli:

meno di 30.000 capigrossi	1 dipendente
da 30.000 a 60.000 capigrossi	1,5 dipendenti
da 60.000 a 90.000 capigrossi	2,5 dipendenti
oltre 90.000 capigrossi	3 dipendenti

c) personale (controllori) nel territorio su cui opera l'ARA (10%) secondo i seguenti intervalli:

controllori minori o pari a 10:	1 dipendente al 50%
da 11 a 30 controllori	1 dipendente
da 31 a 60 controllori	2 dipendenti
da 61 a 100 controllori	3 dipendenti
da 101 a 150 controllori	4 dipendenti
oltre 150 controllori	5 dipendenti



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

• **Addetti informatici per ARA:**

L'Addetto informatico è stato individuato nella figura professionale del Assistente di 3 livello (Tecnico Informatico).

PARAMETRI DA PRENDERE IN CONSIDERAZIONE:

Il numero degli addetti è calcolato sul numero controllori/pesalatte simulati (giornate controllo /215) secondo i seguenti intervalli:

da 1 a 15 controllori	0,5 dipendente
da 16 a 30 controllori	1 dipendente
da 31 a 60 controllori	2 dipendenti
da 61 a 100 controllori	3 dipendenti
da 101 a 150 controllori	4 dipendenti
oltre 150 controllori	5 dipendenti

• **Assistenti tecnico-amministrativi (ex UOT)**

La figura professionale di riferimento è Assistente di 3 livello.

PARAMETRI DA PRENDERE IN CONSIDERAZIONE per l'attribuzione degli Addetti per Regione:

Quota minima per tutte le realtà territoriali provinciali oggi operative:

- 0,5 unità U.O.T. per realtà provinciali fino a 5.000 capigrossi
- 1 unità U.O.T. per realtà provinciali da 5.000 capigrossi a 90.000 capigrossi
- 2 unità U.O.T. per realtà provinciali oltre i 90.000 capigrossi

A questi si aggiunge una quota regionale in funzione del numero di controllori:

fino a 30 controllori	0,5 dipendente
da 31 a 60 controllori	1 dipendenti
da 61 a 100 controllori	1,5 dipendenti
da 101 a 150 controllori	2 dipendenti
oltre 150 controllori	2,5 dipendenti

• **Controllori zootecnici:**

I parametri di riferimento per il calcolo dei controllori zootecnici sono: il numero delle aziende, il numero dei capi, la tempistica dei controlli sulla base delle determinazioni del CM del 2009, tenendo fermo il primo scaglione dei bovini da latte, è così modificata:

BOVIL capi e tempi: 9 ingressi

1°-2° scaglione	0,5 / gg
3° scaglione	da 1,50 gg a 1 gg (non è stata applicata la regola a scalare)
dal 4° scaglione	si prende a scalare il tempo dello scaglione precedente
11° scaglione	inalterato



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

OVILA: 6 ingressi

dal 3° scaglione si prende a scalare il tempo dello scaglione precedente

CAPRI: 6 ingressi

dal 3° scaglione si prende a scalare il tempo dello scaglione precedente

BOVCA

(razze bianche) massimo 3 ingressi

dal 3° scaglione si prende a scalare il tempo dello scaglione precedente

(Piemontese) media 7 ingressi

dal 3° scaglione si prende a scalare il tempo dello scaglione precedente

OVICA: 1 ingresso

Unico scaglione con 1 gg di controllo

SUINI

dal 3° scaglione si prende a scalare il tempo dello scaglione precedente

CUNIC/EQUINI

come da manuale

3.4 Km riconosciuti ed uso del mezzo proprio

Nel 2018, si mantengono gli stessi Km del 2017 (12.522.919), come da fabbisogno preventivo 2017. L'utilizzo del mezzo proprio non è di regola ammesso, tranne in casi di comprovata necessità e urgenza, debitamente giustificati e fermo restando il rimborso chilometrico previsto dal Programma.

3.5 SCM

L'attività prevista nei controlli funzionali contempla anche il servizio di controllo degli impianti di mungitura (SCM statico) e il monitoraggio delle criticità inerenti il funzionamento dell'impianto di mungitura e le operazioni ad essa correlate, per la salvaguardia dello stato di salute degli animali da latte.

Tale attività, che deve essere svolta da personale tecnico abilitato dall'AIA, è indispensabile al fine di garantire la corretta misurazione delle produzioni ma concorre in maniera diretta anche al benessere degli animali. Accanto alla necessaria attività di campagna è necessario sviluppare controlli di tipo remoto basati sulla analisi statistica dei dati di controllo funzionale. Tali forme di controllo, potendo essere automatizzate, estese a tutti gli allevamenti interessati e attuate con frequenza elevata dovranno consentire l'individuazione rapida di criticità e la ottimizzazione del servizio offerto.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Si è provveduto a dimezzare i tempi dell'SCM, applicando una riduzione del costo dell'attività, e incrementando il numero dei controlli giornalieri in allevamento, come previsti dal manuale del forfait.

Per il servizio controllo mungitrici si è attribuito il personale in relazione al tipo di mungitura adottato in stalla:

- 6 aziende al giorno nel caso di carrello
- 6 aziende al giorno nel caso di secchio
- 6 aziende al giorno nel caso di lattodotto
- 3 aziende al giorno nel caso di sala di mungitura

Il coordinamento dell'attività dell'SCM su tutto il territorio nazionale è svolto dall'AIA tramite il proprio Ufficio Centrale dei Controlli.

All'AIA compete, inoltre, mediante il proprio ufficio metrico, istituito presso il Laboratorio Standard Latte, provvedere periodicamente alla corretta taratura degli strumenti in dotazione ai tecnici abilitati SCM operanti a livello territoriale.

3.6 Laboratori

La normativa in tema di controlli tende a far sì che le prove/analisi/test siano svolte in un contesto di validità dimostrata. In tal senso, la conformità dei laboratori alla norma UNI EN ISO/IEC 17025:2005 e l'accreditamento tramite ACCREDIA sono indispensabili a garantire il valore del dato rilevato.

L'uniformità sul territorio delle analisi svolte laboratori della rete è controllata dal Laboratorio Standard Latte-AIA attraverso prove comparative interlaboratorio (Ring Test). Le risultanze di tali prove sono messe a disposizione al Mipaaf e alle Regioni.

L'AIA, mediante il proprio Ufficio Centrale, in conformità con quanto previsto dall'art. 5 del Disciplinare Latte, coordina la rete dei laboratori per le analisi del latte tenuti dalle Associazioni Allevatori e riconosciuti dalla CTC (laboratori della rete), provvedendo, direttamente, in via temporanea, alla organizzazione della operatività nelle zone in cui si siano verificati problemi tecnici e organizzativi, ovvero al ritiro del riconoscimento a laboratori nei quali si siano verificate inadempienze o irregolarità. Attualmente i laboratori sono 14.

Al fine di garantire la sostenibilità dei costi, la qualità dei dati e il costante ammodernamento delle attrezzature analitiche, è necessario concentrare il numero dei laboratori prevedendo - ad esempio - unità a servizio di più regioni, individuando il bacino di utenza e garantendo un adeguata logistica per il rispetto della tempistica di conferimento dei campioni.

In funzione di quanto sopra, si conferma anche la necessità di monitorare in maniera continua le attività effettive svolte dai Laboratori al fine di individuare il corretto assetto riorganizzativo che preveda l'unificazione dei servizi svolti nell'ambito di un numero più ristretto di "laboratori centralizzati per area geografica".



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Nel corso del 2017 si è verificata una forte riduzione del numero di laboratori passando da 20 a 14 e si riporta di seguito l'elenco:

Regione	Laboratorio di riferimento	Proprietà/ ragione sociale
Campania	Laboratorio latte del Mezzogiorno	AIA
Valle d'Aosta	Laboratorio Agrochimico SSPA	Regione autonoma Valle d'Aosta
Abruzzo	Laboratorio Ara Emilia Romagna	Ara Emilia Romagna
Emilia Romagna	Laboratorio Ara Emilia Romagna	Ara Emilia Romagna
Friuli Venezia Giulia	Laboratorio Analisi Ara Friuli Venezia Giulia	Ara Friuli Venezia giulia
Lombardia	Laboratorio Latte Ara Lombardia	Ara Lombardia
Lazio	Laboratorio latte del Mezzogiorno	AIA
Liguria	Laboratorio Ara Piemonte	Ara Piemonte
Marche	Laboratorio Agrochimico ASSAM	Regione Marche
Molise	Laboratorio latte del Mezzogiorno	AIA
Piemonte	Laboratorio Ara Piemonte	Ara Piemonte
Puglia	Ara Puglia	Ara Puglia
Sardegna	Laboratorio Ara Sardegna	Ara Sardegna
Sicilia	Laboratorio Corfilac	Corfilac- Consorzio Ricerca Filiera Lattiero Casearia
Veneto	Laboratorio Ara Veneto	Ara Veneto
Trentino Alto Adige	Laboratorio Latte Alto Adige	Federazione Latterie Alto Adige
Trentino Alto Adige	Laboratorio F.P.A. Trento	Federazione Provinciale Allevatori Trento
Umbria	Laboratorio Ara Emilia Romagna	Ara Emilia Romagna
Basilicata	Laboratorio ARA Basilicata	Ara Basilicata
Calabria	Laboratorio latte del Mezzogiorno	AIA

Per il 2018, il costo delle analisi è pari a €. 0,40 + smaltimento e trasporto (al netto dell'IVA).



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Trasporto	
Scaglione analisi	Costo unitario (€)
20000	0.092
50000	0.074
500000	0.062
Smaltimento	
Scaglione analisi	Costo unitario (€)
50000	0.141
300000	0.045
500000	0.028

3.7 Altri parametri di riferimento aggiornati:

- Consistenze capi al 31.12.2017 (capo grosso):

Regione	TOT.GEN
Abruzzo	19.061
Basilicata	33.044
Calabria	31.123
Campania	51.587
Emilia Romagna	258.109
Friuli Venezia Giulia	39.216
Lazio	65.089
Liguria	3.677
Lombardia	636.282
Marche	12.546
Molise	7.970
Piemonte	225.794
Puglia	53.228
Sardegna	156.701
Sicilia	107.397
Toscana	31.327
Trentino Alto Adige	91.025
Umbria	14.911
Valle d'Aosta	20.594
Veneto	110.450
ITALIA	1.969.131



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

- KM totali 12.522.919 (Preventivo 2017);
- Stipendi parametrati all'anno 2010;
- Costo KM: euro 0,265/km;
- % Fiscalizzazione invariata.

3.8 Riepilogo addetti e personale di campagna

Le dotazioni di personale previste, per il 2018, calcolato secondo i parametri previsti dal presente Programma, sono le seguenti:

n. 28,9 capo-area
n. 48,95 addetto alla contabilità
n. 56 addetto informatico
n. 99 unità operativa territoriale
n. 671 controllore zootecnico
n. 22 direttori

n. 925,85 Unità operative (a livello nazionale)

Si ritiene opportuno precisare che, oltre alla Regione Marche, anche nelle Regioni Sicilia e Lazio, nel corso del 2017 l'AIA si è sostituita temporaneamente all'operatività delle ARA, previa istruttoria da parte delle Regioni interessate di un programma di attività, ai sensi dell'articolo 6(3) del Disciplinare controlli latte approvato con D.M. n. 4392 del 07/03/2013.

Per le Regioni che rispettano le seguenti condizioni:

Capi grossi >30% del totale nazionale

Controllori >oltre 150 unità

Analisi reali > oltre 2.000.000

Viene riconosciuta una dotazione supplementare di addetti finalizzata sia alla gestione di un maggior volume di attività svolta in campagna nonché alle conseguenti esigenze che scaturiscono dalle attività di natura amministrativa ed informatica.

Sarà cura e responsabilità delle ARA parametrare il numero degli addetti al proprio fabbisogno reale e alle risorse complessivamente disponibili, demarcando le attività dei controlli della produttività animale dalle altre attività.

L'AIA verifica la coerenza dei modelli organizzativi adottati dalle ARA rispetto ai parametri previsti dal Presente programma.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

L'AIA assicura, inoltre, un adeguato supporto alle ARA, per la presentazione e la rendicontazione dei programmi, preventivi e consuntivi alle Regioni, nel rispetto del presente programma e delle risorse finanziarie disponibili.

4. Il servizio Ispettivo

Il Servizio Ispettivo opera per verificare il corretto svolgimento delle attività relative ai controlli delle attitudini produttive per la produzione del latte e della carne delle diverse specie animali.

L'attività del Servizio Ispettivo è disciplinata da norme stabilite con decreti ministeriali e da delibere approvate dalle Commissioni Tecniche Centrali dei controlli funzionali e dei Registri Anagrafici delle razze bovine, che, come noto, sono costituite da rappresentanti degli allevatori e funzionari ed esperti nominati dalla Pubblica Amministrazione.

Dal punto di vista della certificazione, il Servizio Ispettivo si sta adeguando alla nuova normativa di riferimento UNI EN ISO 9001:2015.

La pianificazione delle attività, il loro monitoraggio, il controllo dei risultati e la classificazione, la gestione e la risoluzione delle anomalie rilevate durante l'attività stessa continuano ad essere gestite nell'ambito di un sistema di qualità e, pertanto, a seguire i rigidi protocolli operativi definiti nelle apposite procedure di sistema volti al miglioramento continuo delle attività.

Nel corso del 2017, nell'ambito dell'attività di autocontrollo, svolta dal servizio ispettivo di AIA, sono stati effettuati i controlli previsti dai Disciplinari.

In particolare, le attività hanno riguardato sia controlli documentali "da remoto", in ordine alla corretta calendarizzazione dei visite nelle aziende e al corretto e tempestivo invio dei dati agli Uffici Centrali, sia visite presso allevamenti, Associazioni e relativi laboratori. Sono inoltre stati effettuati periodicamente gli accessi attraverso un'apposita sezione della procedura Siall dedicata all'autocontrollo.

Il servizio ispettivo ha effettuato le seguenti verifiche, relative alle corrette modalità di esecuzione dei controlli funzionali:

VERIFICHE TOTALI EFFETTUATE	1105
N° verifiche specie latte	929
N° verifiche specie carne	176
TOTALE ANOMALIE RILEVATE	577



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

ANOMALIE RILEVATE		DESCRIZIONE
A3	202	Mancata pubblicazione dei calendari in SIAL (L-C)
A4	1	Assenza controllore in allevamento e/o mancata comunicazione di variazione al calendario (L)
A2	118	I calendari dei controlli non sono completi e/o corretti nelle informazioni richieste/riportate (date, orari, controllori, strumenti, ecc.) (L-C)
A7	0	Mancato utilizzo/applicazione dei moduli e/o direttive impartite dall'UC e delle istruzioni operative impartite da UP per l'espletamento del controllo e mancata fornitura tempestiva delle informazioni del CF (L-C)
A9	0	Controllo svolto da personale non abilitato ai controlli (L-C)
A15	2	Tipo di controllo sottoscritto non corrispondente a quanto verificato (L-C)
A17	0	Rifiuto alla effettuazione della verifica da parte del Servizio Ispettivo (L-C)
A21	5	Rilevamento eventi produttivi in allevamento non completi e/o non conformi (L-C)
A20	2	Controllo non effettuato su tutti gli animali (L-C)
A22	0	Animali sprovvisti di identificazione ufficiale e/o non corretta identificazione (L-C)
A23	108	Rilevamento eventi riproduttivi in allevamento non completi e/o non conformi (L)
A16	0	Raccolta dati effettuata su supporto cartaceo senza lasciarne copia all'allevatore (valido solo se utilizzati supporti informatici in sostituzione della scheda di controllo AIA) (L)
A19	17	Non è rispettata alternanza controllo e/o campionamento tra le mungiture controllate (L)
A18	1	Mancato prelevamento del campione per singolo capo (L)
A32	0	Rispetto norme e prescrizioni su prelievo, conservanti, gestione e tempi analisi dei campioni di latte e/o altri campioni biologici (L);
A31	0	Somministrazione Ossitocina e qualsiasi altro prodotto che possa alterare la produzione del latte e la stima del valore genetico (L)
A27	47	Mancato rispetto delle tempistiche di inoltro del dato del CF (L)



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

A29	49	Mancato rispetto delle tempistiche di inoltro del dato del CF (L)
A24	5	Controllo dell'impianto di mungitura non effettuato come stabilito in conformità del relativo disciplinare operativo SCM
A25	0	Controllo svolto con apparecchiature non autorizzate ICAR (L)
A26	0	Gli strumenti in uso ai TSCM per il controllo degli impianti di mungitura non sono tarati secondo le tempistiche previste (SCM)
A33	2	Strumentazione per il rilevamento delle produzioni (collaudo periodico e identificazione) NON IDENTIFICATE (L)
A34	0	Schede di controllo non riportanti tutte le misurazioni previste dal disciplinare o la segnalazione di impossibilità all'esecuzione di tali misurazioni (SCM)
A35	0	Registrazione dei risultati con modulistica differente dai moduli: SCM "Mod 07 03 A" e Mod. 07.03 B "Modulo controllo impianto di mungitura con inverter" o informaticamente sull'apposito programma "procedura informatica SCM".
A37	18	Aggiornamento non corretto dell'elenco nazionale dei proprietari e delle aziende controllate (C-L) e/o animali di due aziende che convivono nella stessa azienda e che i due allevatori dispongono di un codice ASL (L)
A12	0	Il giovane bestiame è pesato parzialmente
A13	0	Il giovane bestiame non è pesato
TOTALE	577	

Nel 2018 l'AIA produrrà un proprio bollettino su modello informatico riportante gli esiti delle verifiche effettuate nell'ambito delle attività ispettive; tale documento dovrà contenere le informazioni relative alle Non Conformità/anomalie e alle azioni correttive applicate e sarà inviato ai competenti servizi zootecnici delle Regioni con cadenza semestrale.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Regione	N. ingressi per regione
Abruzzo	35
Basilicata	51
Calabria	43
Campania	56
Emilia Romagna	69
Friuli Venezia Giulia	17
Lazio	24
Liguria	10
Lombardia	133
Marche	1
Molise	24
Piemonte	152
Puglia	91
Sardegna	85
Sicilia	0
Toscana	35
Trentino Alto Adige	168
Umbria	15
Valle d'Aosta	49
Veneto	47

Nota: il numero di ingressi per Regione è eseguito in base alle indicazioni di quanto previsto nelle Procedure Operative del Servizio Ispettivo, che tengono conto di:

1. N° delle anomalie riscontrate nella Regione/Provincia in occasione delle precedenti verifiche;
2. L'ottimizzazione degli interventi in base alla pianificazione effettuata settimanalmente dal Responsabile del Servizio;
3. Le stagionalità dei Controlli Funzionali in talune specie e/o razze;
4. La dislocazione geografica (Es. Isole);
5. Verifica dell'operato dei controllori operanti in ciascuna regione;
6. Attuazione di controlli di tipo documentale presso la sede dell'Associazione territoriale.

4.1 Organizzazione delle attività dei controllori

In funzione delle innovazioni tecnologiche in sviluppo e dell'applicazione di nuove tipologie di controllo funzionale il controllore zootecnico deve conoscere, saper utilizzare ed essere costantemente aggiornato sui nuovi metodi di controllo funzionale e sui sistemi informatici attuali e futuri al fine di



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

accedere direttamente, dall'allevamento, alla banca dati Siall per il conseguente inserimento e validazione in loco dei dati rilevati (Siall CF).

5. Il sistema informatico

Nel corso del 2017, sono continuate e, in alcuni casi, si sono concluse le iniziative di sviluppo tecnico riguardanti il sistema informatico Siall, di cui ai precedenti Programmi.

Di grande rilevanza, l'implementazione, lo sviluppo e la diffusione del software di acquisizione dei dati Siall, che, dialoga direttamente con la banca dati centrale, sia in fase di inserimento dati, che in fase di restituzione di informazioni elaborate.

Il software è stato rilasciato per la raccolta e l'invio dei dati relativi ai bovini da latte, bufalini e caprini e, successivamente, parallelamente alla migrazione nella banca dati centrale dei Siall dei dati relativi alle altre specie sottoposte a CF, verrà implementato in base alle norme previste dai Disciplinari Latte e Carne.

Tale software effettua in automatico il collegamento a banche dati nazionali esterne (BDN⁷), alle altre banche dati del Sistema Allevatori e ai software aziendali delle ditte dei lattometri e garantisce la validazione immediata dei dati inseriti dal controllore, l'allineamento delle banche dati del Sistema Allevatori.

L'inserimento dei dati produttivi ufficiali dei controlli funzionali, riproduttivi e vitali effettuato dal controllore è immediatamente utilizzabile da tutti gli altri utenti del Sistema, in quanto tutti accedono alla stessa banca dati e consente, in attuazione delle indicazioni dei precedenti Programmi, di concludere in occasione del controllo in stalla, tutte le operazioni di invio dei dati alla banca dati centrale, con una serie di vantaggi, quali:

- tutti gli utenti leggono e scrivono sugli stessi archivi e i dati che inseriscono sono sottoposti alle stesse verifiche. In questo modo l'informazione non subisce disallineamenti e non c'è più bisogno di trasferire file per aggiornare banche dati locali;
- tutti gli utenti sono sicuri di consultare la situazione più aggiornata relativamente all'informazione desiderata, in quanto hanno a disposizione l'informazione aggiornata nell'istante successivo all'inserimento, anche se effettuato da altri utenti;
- è possibile esercitare un controllo maggiore sulla qualità delle informazioni inserite nella banca dati in quanto ogni anomalia può essere segnalata ed eventualmente corretta direttamente nella banca dati centrale dai diversi utenti del Sistema;
- è possibile confrontare in qualsiasi momento la situazione della stalla caricata nella banca dati centrale con il Registro di Stalla ufficiale della BDN;
- tutti gli elaborati di Siall sono a disposizione per l'allevatore già durante il controllo funzionale.

⁷ Istituita con Decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 196, art. 12,
<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1999/06/24/099G0224/sg>



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

L'AIA, che coordina l'attività, ha disposto che Siall CF debba essere adottato da tutti gli uffici periferici quale sistema di rilevamento ufficiale dei dati in allevamento.

La maggior parte degli uffici periferici ha adottato tale nuovo sistema di raccolta dati, al quale si stanno via via adeguando tutti gli uffici periferici.

Una volta acquisiti i dati rilevati in occasione dei controlli funzionali, il Sistema Siall consente l'acquisizione diretta e automatica dei dati dai laboratori della rete. L'intervento del personale di ufficio periferico è necessario solo se vengono riscontrate dal sistema delle anomalie. Le analisi acquisite dal Sistema Siall sono comunicate direttamente all'allevatore attraverso servizi sms o email.

6. Indicazioni operative per AIA, ANA ed ARA

Indicazioni per le Associazioni Allevatori

L'indicazione generale è quella di specializzare i servizi al fine di renderli maggiormente efficaci. Le attività di tenuta dei libri genealogici e di miglioramento genetico del bestiame dovranno essere distinte da quelle di raccolta dei dati produttivi dei controlli funzionali anche se, ai fini del miglioramento genetico del bestiame ad interesse zootecnico ed accesso ai contributi pubblici, sono contemporaneamente necessari ambedue i servizi (e le relative attività). In tal senso l'AIA predispone una tabella di riepilogo del fabbisogno finanziario annuale distinta per attività dei libri genealogici ed attività relative ai controlli funzionali.

Associazioni Nazionali Allevatori

Si premette che nell'ambito della riorganizzazione del sistema allevatorio, prevista con la Legge 28 luglio 2016, n. 154, recante "*Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale*" è stata prevista, all'art. 15, la delega al governo per la revisione della disciplina della riproduzione animale (legge 15 gennaio 1991, n. 30), attraverso l'adozione di decreti legislativi di attuazione di principi e criteri direttivi stabiliti dalla disposizione legislativa citata.

In tale contesto è orientamento di questa Amministrazione, tra l'altro, quello di favorire la partecipazione al sistema selettivo da parte delle aziende in modo dinamico, attraverso la creazione di associazioni nazionali allevatori di primo livello, alle quali si iscrivono direttamente gli allevatori.

Ciò premesso i servizi svolti dalle ANA, relativi alle attività di tenuta dei libri genealogici e di miglioramento genetico del bestiame, sono riconosciuti alle stesse Associazioni nella voce di produzione "Servizi ANA". I servizi saranno riorganizzati dalle ANA medesime.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Associazione Italiana Allevatori

Le attività saranno riorganizzate secondo i seguenti macro aspetti:

Centralizzazione dei servizi

Al fine di conseguire risparmi di spesa e, in attuazione delle disposizioni sul blocco del turnover, efficientare le risorse esistenti senza ricorrere a nuovi inserimenti in organico e considerata la necessità evidenziata al paragrafo 3 di privilegiare, nelle ARA, le attività di campagna al fine di assicurare la continuità e la regolarità della raccolta dati, AIA deve consolidare le sinergie operative già in essere volte all'ottimizzazione di tutti gli adempimenti amministrativi, contabili, gestionali e legali. A tal fine, AIA fornisce alle Associazioni regionali/provinciali socie tutti i servizi concernenti l'elaborazione delle retribuzioni e i servizi di carattere amministrativo e contabile e di carattere legale.

Autocontrollo e assistenza alle ARA e alla Pubblica Amministrazione nella gestione delle attività previste dal Programma

AIA deve garantire alle proprie associate adeguati servizi tecnici riferiti all'attività di autocontrollo e produzione di report, elaborati tecnici, tabelle, grafici, indicatori ed ogni ulteriore documentazione utile agli allevatori, alle Associate e alle Amministrazioni vigilanti per la corretta pianificazione delle attività previste dal Programma, nonché servizi relativi alla parametrizzazione del numero degli addetti operanti presso le ARA alle linee guida del Programma e compatibilmente con le risorse disponibili.

Servizio Controlli Mungitrici, Servizio Informatico, Servizio Ispettivo, Laboratorio Standard Latte, studio di nuovi sistemi di raccolta dati dei controlli funzionali

Nell'ottica di riorganizzazione dei servizi di CCFF, l'attività degli ispettori (autocontrollo AIA), la gestione del laboratorio standard latte (LSL), l'attività di servizio controllo mungitrici (SCM), la gestione e lo sviluppo del sistema informativo (Siall) dovranno necessariamente essere assicurate.

La riorganizzazione dei servizi non deve comportare nuovi oneri a carico della Pubblica Amministrazione.

I servizi svolti da AIA rientrano nella voce di produzione "Servizi AIA".

Associazioni Regionali Allevatori

Le ARA, in riferimento al Decreto Ministeriale n.24523 del 19 novembre 2015 "*Aiuti per la costituzione e tenuta dei LLGG per la determinazione della qualità genetica e della resa del bestiame*", presentano domanda annuale alle Regioni, per lo svolgimento e l'effettuazione dei controlli funzionali dell'anno seguente.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

7. Vigilanza

La vigilanza sulle attività dell'AIA e delle ANA che gestiscono i libri genealogici è assicurata dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Lo stesso effettua verifiche secondo procedure prestabilite di *audit* e di controllo di campo e in ufficio, contenenti specifiche check-list, che sono conservate agli atti d'ufficio per almeno tre anni. Analoga vigilanza è assicurata dalle Regioni e P.A. nei confronti delle ARA/uffici territoriali, relativamente ai controlli funzionali (CCFF).

In particolare l'esecuzione dei controlli funzionali è un'attività che deve essere costantemente monitorata a livello nazionale e regionale, all'interno del seguente *iter* procedurale:

- Esecuzione del Programma annuale CCFF: l'attività relativa allo svolgimento dei controlli funzionali è definita dagli appositi regolamenti secondo criteri ed indirizzi univoci a livello nazionale.
- Controllo e vigilanza: le Regioni e P.A. svolgono attività di vigilanza sulla corretta esecuzione dei controlli funzionali in riferimento ai principi previsti nel relativo programma annuale dei controlli funzionali. Accanto a tale funzione l'Associazione Italiana Allevatori svolge attività di "Autocontrollo", tramite il proprio servizio ispettivo.

Le fasi di tale iter procedurale, concatenate tra loro, consentono di avere un continuo miglioramento del servizio di rilevazione delle produzioni, un rapido aggiornamento rispetto all'evoluzione tecnologica e/o normativa, nonché l'individuazione di obiettivi strategici e specifici.

L'AIA assicura alle Regioni e al MIPAAF, la produzione di report, elaborati tecnici, tabelle, grafici, indicatori, ecc., ed ogni ulteriore documentazione utile per la corretta pianificazione delle attività inerenti i controlli funzionali. Le Regioni e Province autonome devono poter accedere e scaricare, mediante i servizi informatici Siall, le informazioni, su base regionale, provinciale e comunale, relative a:

- anagrafica degli allevamenti comprensiva dei codici AUA e corrispondente codice aziendale di cui al DPR 317/96 e del CUA e successive norme integrative;
- data inizio e fine controllo della lattazione;
- data controllo;
- elenco capi sotto controllo per azienda (specie, razza, matricola, ...);
- calendari preventivi ed effettivi dei controlli per tutte le specie interessate ai CCFF.

L'Associazione Italiana Allevatori (AIA) garantisce alle Associazioni Regionali adeguato supporto tecnico per la presentazione dei programmi, preventivi e consuntivi, alle Regioni.

Al fine di garantire un costante monitoraggio dell'attività svolta, le Regioni entro il 30 novembre di ogni anno inviano al Ministero, su apposita modulistica di cui alla nota Mipaaf n.4297 del 26/11/2012, le informazioni di riepilogo sull'attività dei controlli funzionali, sulla rendicontazione delle spese sostenute l'anno precedente, sui contributi erogati (da trasferimenti nazionali e da eventuale cofinanziamento regionale), sui controlli di vigilanza eseguiti, nonché valutazioni di eventuale necessità di correzione relative ai parametri.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

L'AIA assicura adeguato sostegno alle ARA per la presentazione e la rendicontazione dei programmi, preventivi e consuntivi, alle Regioni, nel rispetto del presente programma e delle risorse finanziarie disponibili e fornisce alle Amministrazioni che lo richiedono, assistenza all'utilizzo dei supporti informatici.

Tutte le spese esposte nei rendiconti finanziari del Programma dei controlli funzionali, presentati dalle ARA alle Regioni di appartenenza, dovranno essere regolarmente sostenute nell'attuazione dello svolgimento dell'attività programmata e liquidate direttamente agli aventi titolo sulla base dei documenti allegati alla pratica presentata alla Regione, unitamente alla domanda di liquidazione del contributo.

Le spese sostenute dalle ARA dovranno essere versate agli aventi titolo senza intermediari e/o servizi di intermediazione svolti da altre Associazioni.

L'AIA mette a disposizione delle Regioni, o agli Enti da esse incaricati, il servizio di ispezione sulla corretta esecuzione dei CCFE, in termini di modalità e tempistica.

Le Regioni verificano la regolarità amministrativa e contabile e la pertinenza dei documenti giustificativi esposti nei rendiconti delle ARA.

Le Regioni possono inoltre effettuare delle verifiche specifiche ispettive di secondo livello per il controllo delle attività delle ARA/APA relativamente ai controlli delle attitudini produttive per la produzione del latte e/o carne.

8. Modalità di finanziamento

I fondi necessari al finanziamento dell'attività dei controlli funzionali, svolti dalle Associazioni Allevatori (APA-ARA), sono assegnati dalle rispettive Regioni e Province autonome, in applicazione della legge 280/99, del D.L.vo 143/97, del D.L.vo 112/98, così come modificato dall'art.7 del D.L.vo 443/99.

Gli "Orientamenti comunitari per gli Aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2014-2020" (G.U. serie C n. 204/1 del 1 Luglio 2014) rimandano per il sostegno al settore zootecnico all'articolo 27 del Reg. UE n. 702 del 25 Giugno 2014 che stabilisce che sono compatibili con il mercato comune, ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato, i seguenti aiuti alle imprese che operano nel settore zootecnico:

- a) aiuti fino al 100 % dei costi amministrativi connessi con l'adozione e la tenuta dei libri genealogici;
- b) aiuti fino al 70 % dei costi sostenuti per test di determinazione della qualità genetica o della resa del bestiame, effettuati da o per conto terzi, eccettuati i controlli effettuati dal proprietario del bestiame e i controlli di routine sulla qualità del latte.

Le Regioni e Province autonome esaminano i programmi di attività presentati, in riferimento al Decreto Ministeriale n.24523 del 19 novembre 2015 "Aiuti per la costituzione e tenuta dei LLGG per la determinazione della qualità genetica e della resa del bestiame" che costituisce la base giuridica dell'aiuto di cui al presente Programma. L'Associazione Italiana Allevatori collabora con gli Uffici



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Periferici nella predisposizione delle domande di aiuto ai sensi del predetto D.M. n.24523 del 19 novembre 2015.

Le Regioni e P.A, nel rispetto degli orientamenti comunitari per gli Aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2014-2020, possono notificare direttamente alla Commissione Europea un proprio regime di Aiuti al settore zootecnico, di cui all'articolo 27 comma 1 lettere a) e b) del Reg. UE n.702 del 25 giugno 2014 e, in tal caso, destinare ulteriori risorse finanziarie, recate dal loro bilancio.

La determinazione della spesa preventiva ammissibile e del contributo massimo concedibile per l'attuazione delle suddette attività nel 2018 è effettuata utilizzando la metodologia ed i criteri previsti dal "Manuale per il finanziamento dell'attività di tenuta dei libri genealogici e dei controlli funzionali delle Associazioni Provinciali Allevatori" denominato "Manuale del Forfait" aggiornato dalle modifiche alla distinta base e dai successivi adeguamenti, da ultimo quelli apportati dal presente programma. Si unisce per il 2018 il prospetto riepilogativo, per singola struttura periferica e per singola Regione, che ripartisce l'importo di € 42.932.445,95, quale importo massimo del contributo per l'effettuazione dei servizi inerenti i CCFF per l'anno 2018, a fronte di una spesa ammissibile di €54.445.739,55 (All.1).

Tale calcolo rappresenta pertanto il fabbisogno teorico massimo che la Pubblica Amministrazione può riconoscere alle Associazioni Regionali/Provinciali per l'effettuazione della sopra citate attività. In ogni caso, il presente programma non costituisce obbligo di cofinanziamento per le Regioni.

Inoltre, fermo restando l'importo massimo del contributo di cui all'allegato 1, si unisce (All.2) un ulteriore prospetto riepilogativo, per singola Regione, che ripartisce l'importo di € 22.506.095,00, quale importo reso disponibile da questa Amministrazione per il sostegno dell'attività dei controlli funzionali (CCFF) per l'anno 2018.

Al fine di consentire una migliore comprensione del volume dell'attività, si allega l'andamento delle consistenze di capi ed aziende e delle giornate lavorative dei controllori (confronto preventivo 2017- preventivo 2018) suddivisi per provincia e per indirizzo produttivo (All. 1- CONSDIFF).

Inoltre, è prevista la compartecipazione degli allevatori per la percentuale non coperta da contributo pubblico di circa il 21%.

Nella predisposizione del consuntivo delle attività e del rendiconto finanziario, la documentazione dovrà tener conto delle due componenti di spesa, libri genealogici e controlli funzionali (LLGG e CCFF) e le relative percentuali di spesa.

Ai fini della massima trasparenza nei confronti dell'allevatore e della pubblica amministrazione occorre che le quote di compartecipazione finanziaria al miglioramento genetico dovute dagli allevatori, soci e non soci, alle ARA vengano pubblicate con le seguenti informazioni:

- Servizi AIA pari a X €/capo;
- Servizi ANA pari a Y €/capo;
- Servizi Ufficio Periferico/ARA relativa al controllo funzionale pari a Z €/capo;

Tale ripartizione deve essere riportata anche sulle note di debito/fatture emesse e su tutti gli altri documenti rilasciati all'allevatore.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

La quota relativa ad altri servizi dovrà essere specificata sia da AIA/ANA che da Ufficio Periferico/ARA separatamente così come anche le quote sociali.

Infine, sempre al fine di garantire la necessaria trasparenza, deve essere disponibile sui siti web istituzionali di AIA-ARA-APA il contratto di lavoro del comparto ed organigramma dell'organizzazione nonché lo Statuto associativo ed Organi sociali.

Con successivo documento, al fine di evitare il doppio finanziamento, verranno stabilite le modalità ed i criteri di corretta imputazione delle spese tra le attività svolte con il presente programma e quelle sostenute con altri strumenti finanziari connessi alla raccolta e gestione dei dati negli allevamenti.

9. Scadenziario

Entro il 15 febbraio di ogni anno l'A.I.A. presenta al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali il fabbisogno finanziario nazionale preventivo per l'anno in corso. Tale fabbisogno finanziario è calcolato sulla base dei/delle:

- a) Parametri tecnici approvati/aggiornati nel Programma dell'anno precedente;
- b) Consistenze al 31 dicembre di ogni anno;
- c) Giornate di controllo simulate e analisi simulate al 31 dicembre di ogni anno, per le specie da latte.

Inoltre, il fabbisogno finanziario annuale è distinto per attività dei libri genealogici ed attività relative ai controlli funzionali.

L'A.I.A. entro il 31 marzo di ogni anno:

- d) predisporre una relazione, da inviare al Mipaaf ed alle Regioni, sulle attività di controllo funzionale svolte nell'esercizio precedente (numero di controlli funzionali, numero di giornate di controllo, costo per capo, ecc.) ed il riepilogo delle attività di ispezione effettuate;
- e) invia alle Regioni il riepilogo dei volumi di attività a consuntivo svolta nell'anno precedente, calcolato sulla base delle consistenze al 31 Dicembre di ogni anno, delle giornate di controllo reali e delle analisi reali (ad eccezione delle Regioni caratterizzate da eventi sismici nel 2016 o da criticità tecnico-operative: Umbria, Marche, Abruzzo, Lazio e Sicilia, per le quali le giornate ed analisi sono calcolare come il preventivo).

Le ARA/UP presentano, entro il 31 dicembre di ogni anno (n), alle Regioni il programma dei controlli funzionali dell'anno seguente (n+1) con il relativo fabbisogno; le stesse dovranno poi effettuare la rendicontazione delle spese sostenute alle Regioni entro il 31 maggio dell'anno seguente (n+2).

Le Regioni e Province autonome esaminano i programmi di attività presentati dalle Associazioni Regionali Allevatori e i relativi rendiconti finanziari, determinano il contributo spettante sulla base del presente programma e successivi rendiconti ed erogano eventuali acconti alle medesime Associazioni, in conformità ai rispettivi ordinamenti e sulla base delle disponibilità finanziarie.